

BORTOLANI A BIELLA

«SERIE A, IO ARRIVO»

PIERO GUERRINI

Il ragazzo ha il fuoco dentro. Lo cogli in campo e dalle parole. Passione che sfiora l'ossessione, voglia d'arrivare che brucia. Giordano Bortolani a 19 anni compiuti da poco (è dicembre 2000) è il miglior marcatore italiano in A2, 9° assoluto a Ovest con Biella, a 16,9 punti. Segue Mirza Alibegovic a 14,8, a Est c'è Santiangeli a 15,8. Due navigati, però.

Giordano ci racconti come ha cominciato.

«Semplicemente perché papà Lorenzo giocava. Sono nato in Sicilia perché lui era a Capo d'Orlando. Arrivati in Lombardia ho preso ad andare al campetto e poi al centro sportivo, ma la palla è sempre stata nella mia vita, anzi, la mia vita».

Quando ha pensato che fosse una cosa seria?

«Io mi sono sempre visto giocatore, non avevo altri sogni. Volevo e voglio diventare questo. Poi so benissimo che può succedere di tutto, ma non vedo altro mestiere per me, per come sono fatto. Sia chiaro, non mi sento per nulla arrivato, anzi».

Anche papà aveva i suoi tempi di rilascio della palla e facilità a segnare?

«Io ovviamente non ricordo, lui dice di no, la somiglianza è solo nella statura. Ma lui era più grosso e s'è conquistato tutto col lavoro, sostiene che io ho altre mani».

Dopo anni è il primo delle giovanili messo poi sotto contratto da Milano. Cosa significa?

«Per me moltissimo, è un enorme stimolo. Gli anni passati a Milano sono stati i più belli nel basket. Mi vedo e mi sento sempre coi ragazzi con cui ho giocato dalla Under 13».

Biella ha costruito la squadra intorno a lei. Soddisfazione e responsabilità.

«È bello. Mi hanno spiegato cosa volessero, ho parlato con coach Paolo Galbiati, che mi aveva allenato in Under 16. Lui è stato un motivo in più per una scelta felice. Per quanto riguarda il gioco, so che devo attaccare, segnare. Biella è il posto giusto per crescere».

E' cambiato il rapporto con Galbiati?

«Difficile a dirsi. Secondo me no, prima era tra uomo e ragazzino, ora mi tratta da adulto, ma resta esigente, diretto».

Come immagina la carriera? Ha un sogno?

«Il sogno di ogni giovane, miei amici compresi, è la Nba. E io dico che devi averlo, devi ambire al massimo. Ma vivo il presente e ho tanti che mi danno buoni consigli. Papà, il mio agente Sbezzi, grandissimo esperto, i coach delle giovanili».

Cosa si prova a segnare 30 punti, con 7-8 da 3 come domenica con l'Eurobasket?

«Ovviamente è una gran gioia, senti di volare, ma segnare, ripeto, è uno dei punti forti nel mio gioco».

Come vive un ragazzo nel mondo dei grandi?

«Se ti integri bene, se c'è rispetto e condivisione, l'età conta poco. Non ho mai avuto pro-

blemi. Sentirsi un po' più adulto, indipendente a 18 anni, è una bella sensazione. E non mi pesa la vita diversa dai coetanei. Del resto gli amici che frequento riesco a vederli, seppur meno. E molti sono nel basket».

Il rapporto con la prima notorietà?

«Forse è cambiato qualcosa da quando sono a Biella, città che ha passione per il basket. Ma per me non cambia nulla».

In cosa punta a migliorare, in particolare.

«Galbiati mi fa allenare molto sul pick and roll, sulle letture di gioco, ma in realtà su tutto. Chi è completo fa strada. E a Biella facciamo tutti molto lavoro individuale».

Obiettivo Edilnol e suo?

«E' comune: andare ai playoff».

Ha un giocatore di riferimento?

«Da piccolo, un po' Kobe Bryant, ma francamente cerco di pensare a ciò che so fare io, a perfezionarmi. Guardo partite, studio, ma so che ognuno ha qualità fisiche diverse. Sono concentrato su me stesso».

Si sente pronto per il salto in A?

«Certo che sì, alla fine è quello che ho sempre voluto. Dunque mentalmente sono sempre stato pronto devi esserlo, certo prima non lo ero fisicamente e ora ho molto lavoro davanti. Ma pronto lo sono».

Bortolani fuori dal campo.

«Amo ascoltare musica, hip hop e rap, anche questa trasmessa da papà, che ha gusti molto giovanili. E poi l'hip hop è anche stile di vita ed è molto legato, come genere, al basket, dunque al mio stile. Mi rispecchio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«IL BASKET È VITA,
CI SONO NATO, PAPÀ
GIOCAVA E VOGLIO
FARE QUESTO. BIELLA
È IL POSTO GIUSTO
PER CRESCERE»



Giordano Bortolani, 19 anni, 1,93 all'Edilnoi in prestito dall'Armani (MALVAROSA)

**AD APPENA 19 ANNI
IL PRODOTTO DI
MILANO È IL MIGLIOR
MARCATORE
ITALIANO IN A2**

